

Le fortificazioni sul confine francese visitate dal Capo del Governo

ELOGIO DEL SILENZIO

Un giornalista svizzero - in questi giorni di multiloquio internazionale - fa l'elogio del silenzio. Certe cause, in certe ore, egli precisa, si servono egregiamente e costruttivamente con la disciplina di un riserbo responsabile. Lo scrittore aggiunge il sarcasmo epifonema polteriano che definiva ignorante « un grande clinico perché rispondeva a tutte le domande che gli venivano poste ».

Lo scrittore elvetico non ha torto. In queste settimane si scrive troppo, con troppe induzioni e profetie. Il discorso di Torino basta intanto per qualche giorno alla analisi dei governanti. C'è utilità e dovere di un esame ponderato e calmo. C'è soprattutto, necessità di una atmosfera rispettosa per non esulcerare stati d'animo già ardenti e non compromettere risorse e possibilità fin troppo labili. Ciò che ad esempio si fa da giornalisti tipo Signora Tabouis (e non sono minimi) è un vero flagello di deterioramento su tutti quei caposaldi appena gettati nel vivo delle coscienze per tentare di erigere dighe di resistenza ai marci della agitazione internazionale. Gli scrittori multiloquenti cadono in due opposti errori - ed è con dolore che lo si rileva, non per fine polemico. Se la parola è intransigente, parlano di premeditazione alle catastrofi; se è guardinga o controllata ne deducono largamente, imprudentemente che la parte avversa ha stati d'animo di debolezza o di collasso o di impotenza. Induzioni infinitamente più infuiste di qualsiasi minaccia appunto per le reazioni che determinano.

Un argomento che i veri servitori della pace non dovrebbero mai evocare, è questo dell'intimidimento che sarebbe provocato dalla mole cosmica degli armamenti forgiati dal franco, dal dollaro e dalla sterlina. Essi hanno senza dubbio un peso semplicemente peggiorativo della situazione politico-economica. Ma prima di essere faciloni, la tesi del « terrore », è impolitica. Si ricordi come la interpretazione del maggio 1938, circa un preteso collasso tedesco, provocò invece la decisione nei confronti della Cecoslovacchia. Ciò che urge, in questi giorni, in alto e in basso, è la ricerca di soluzioni positive, eque, possibili dei problemi insoluti. Qui veramente la ginnastica del cervello è feconda. Qui, le varie sintonie Tabouis dovrebbero esercitare, se lo potessero, le eccezionali qualità fantastiche della loro intelligenza creatrice. Poiché - lo ripetiamo - il punto decisivo della situazione fotografata nel discorso di Torino è questo: che bisogna sforzarsi di sciogliere i nodi, mentre che il tempo ti aggrava o ti indura. Esistono le possibilità conciliative; esistono per la stessa sproporzione denunciata tra l'universale flagello e le delimitate cause in discussione. A meno che ci si avviasse a un vero e proprio urto di insieme, cioè di egemonie.

Ogni ritardo è costoso. Le attuali cronache polacco-tedesche lo provano dell'aggravamento. Siamo di fronte a dei motivi sempre più taglienti e, quel che è peggio, a tensioni non solo verbali. I contatti politico-militari si estendono. Tardivi permangono invece i negoziati anglo-sovietici, sempre più inaschiati nelle pregiudiziali

di principio fino a toccare ormai un vero punto morto. Il silenzio circonda le rivendicazioni italiane. Se, dunque, il favore che ha accolto il discorso di Mussolini significasse - per ipotesi - un omaggio spontaneo, ma platonico dell'opinione straniera - una distensione sentimentale - sarebbe poco, troppo poco. E' presto tuttavia, per argomentare, e noi per i primi dobbiamo applicare la dottrina del controllo, in attesa che i germi maturino nel terreno che è loro proprio.

A tutti gli spiriti sereni, importanti sopra tutto i valori superiori della Civiltà, la visione universale della Fede, il senso spirituale della storia. Nell'Europa Cattolica ogni frattura fra i popoli deve essere al più presto saldata, ben prima che diventi baratro dove sorga un rogo di morte. La Fede, la ragione, il sentimento tutto convergono a negare l'opportunità di antitesi che diventino irreparabili. Dunque confidiamo. E ognuno metta la propria parte di animosa responsabilità nel concedere.

r. m.

Il progetto per la nuova sede del Politecnico di Torino approvato dal Duce

TORINO, 16 sera. Durante la visita al Regio Politecnico di Torino, il Direttore ha sottoposto al Duce il progetto di massima ed il plastico della costruenda nuova sede dell'Istituto, che dovrà sorgere sull'area offerta dal Comune, in località Ceresa.

Il Duce ha approvato le linee generali del modernissimo progetto, per l'esecuzione del quale sarà presentato il necessario provvedimento al Consiglio dei Ministri in modo che i lavori possano quanto prima venire iniziati.

Un patriottico messaggio degli integralisti brasiliani

Sintomatico riconoscimento governativo

S. PAOLO DEL BRASILE, 16 sera. In una riunione di capi integralisti e di giornalisti, presieduta da Plinio Salgado, è stato a nome di un milione di integralisti, lanciato un messaggio alla Nazione raccomandando l'astensione da qualsiasi movimento a causa della situazione internazionale. Riferendosi all'Europa, il messaggio dice che la lezione europea è chiara e aggiunge che i Brasiliani di buona volontà vedono le successive sconfitte diplomatiche dei popoli divisi internamente, senza vibrazioni ideali e senza aspirazioni nazionali, mentre constatano che i popoli uniti, infiammati dall'ideale unico della grandezza dello Stato, in cui è vivo l'entusiasmo per gli ideali nazionali, tracciano la carta delle Nazioni. Il manifesto non vuole assolutamente costituire un atto di adesione al Governo ma è esclusivamente un'espressione di patriottismo ed un richiamo nazionale alla disciplina ed all'entusiasmo. Viene molto commentato il fatto che il Governo abbia permesso la pubblicazione del manifesto di un partito proibito e si ritiene che ciò costituisca un tacito riconoscimento del patriottismo dell'integralismo.

La mobilitazione in Francia danneggia l'agricoltura

Pressanti richieste di licenze

PARIGI, 16 sera. I deputati dei diversi Partiti continuano ad agitarsi per ottenere delle esenzioni dal richiamo sotto le armi e lunghe licenze per i propri elettori agricoli mobilitati sostenendo la necessità della loro presenza nelle fattorie ove si fa gravemente sentire la mancanza di braccia per compiere i lavori agricoli della stagione.

Sembra che il Presidente del Consiglio abbia dovuto dare assicurazioni, sia pure generiche, allo scopo di calmare le impazienze che agitano i numerosi elementi contadini che si trovano sotto le armi.



Fra i 50.000 operai della Fiat. - La sosta presso un carro armato.

TORINO, 16 sera. Oggi, terzo giorno della permanenza del Duce in Piemonte, le visite in provincia si sono susseguite con un ritmo celerissimo: da Torino, a Bardonecchia; da Pinerolo ad Asti; da Asti a Torino; e fra l'uno centro e l'altro la lunga catena dei paesi dove la gente piemontese - gente di guerra e di aratro - ha salutato il fondatore dell'Impero con fierezza e letizia.

Da Avigliana a Susa

Il Duce parte in littorina dalla stazione di Porta Nuova alle ore 8 e 15. La prima fermata è a Collegno; poi Alpignano, Rosta, Sant'Ambrasio di Torino, Condove, Sant'Antonino e Borgone di Susa: sono tutti paesi ove la littorina sosta un minuto per consentire al Duce di accogliere l'omaggio del popolo, sono poderosi ammassamenti, organizzazioni del Partito, giovani e popolo, sventolanti di bandiere, braccia protese, volti accesi di gioia. Ed in ciascuna stazione al bacio del Duce è offerto un bimbo! Da sopra l'alto castello di Avigliana, baluardo dei Savoia, balza come una bandiera piantata sul maschio maggiore, il gran nome «Duce». A Sant'Antonino sono, sotto un grande arco tracciato con manto romano, le acclamazioni maestranze operaie di Val di Susa.

A Bardonecchia

Alle 10,15 il convoglio, che si compone di due vetture aggancciate, raggiunge Bardonecchia. Il Duce, transitando la Valle di Susa, ha avuto occasione di constatare l'importanza, ai fini della sistemazione difensiva della frontiera, della Valle di Susa, che immette al valico fortificato del monte Ceniso, osservando inoltre il massiccio del Rocciame con la sua importante cuspide coperta di neve. Continuando in Valle Dora, è passato di fianco al vecchio forte di Esille, avendo di fronte il massiccio del monte Clavelon sulla cima del quale si scorgono le potenti artiglierie del forte che il più alto d'Europa. Proseguendo per Bardonecchia ha potuto poi dominare l'ampia cerchia nevosa della conca che ha particolare importanza dal lato militare.

A Bardonecchia sono insieme con il popolo le forze armate di frontiera. Pochi chilometri ci separano dal confine. Il Duce va dapprima a visitare la colonia IX Maggio della Federazione fascista di Torino. E' una superba costruzione che il Duce visita in ogni sezione. E quando appare sulla terrazza, i 600 hallali ospiti (la colonia ne può accogliere 1200) inquadrati nel cortile così «a disegnarne il nome «Duce», intonano l'inno dell'Impero che il Duce ascolta compiacendosi.

Poi la visita riprende: dalle cucine al refettorio, al dormitorio, alle sale di convegno e di ricreazione.

Un valoroso Cappellano commilitone del Duce

Il Duce, che appare molto soddisfatto, osserva lo stupendo arco montano, poi ridiscende per andare a salire sulla terrazza che come arengo si sporge dalla facciata del padiglione frontale, e non appena egli appare dall'ammassamento del popolo sale il grido festoso della popolazione montanara.

Si vede il gruppo molto folto dei Cappellani francescani di Torino: tra essi è Padre Muggetti, sei volte decorato al valore, Cappellano dei Reparti d'assalto; egli conobbe in trincea Benito Mussolini.

Le glorie della Cavalleria

Al termine delle esercitazioni, esemplarmente eseguite, il Duce ha passato in rassegna i sottotenenti e i sottufficiali che hanno partecipato al saggio.

Risalito in automobile il Duce raggiunge la caserma «Principe Amedeo», sede di Comando della Scuola d'applicazione. Gli onori sono resi da una Compagnia del 3.° Reggimento alpini con la bandiera e con la musica. Il Duce è ricevuto dal Comandante della Scuola di cavalleria, colonnello Ceriana Maineri, che lo conduce a visitare la sala di ginnastica, le sale di scherma, il Circolo sottufficiali e l'infanteria uomini. Il Duce passa poi in rassegna gli allievi ufficiali, gli allievi sottufficiali veterinari e gli allievi ufficiali di cavalleria. Quindi sale al piano superiore ove sono schierati i sottotenenti del corso di applicazione. Il colonnello Comandante rivolge con fierezza militare parole di devozione al Duce, dicendo che i cavalieri d'Italia sono pronti a seguirlo dovunque ed a compiere ogni sacrificio per la maggior gloria dell'Italia imperiale e fascista.

Il Duce risponde esaltando le glorie dell'Arma di Cavalleria. E con questa fiera dimostrazione si conclude la mattinata. Alla mattinata sulle Alpi, ai margini del confine francese, è seguito un pomeriggio tra i miti colli astigiani - carichi di vigneti.

Il Duce ha oggi reso omaggio alla tomba di Cavour a Santena. Il Monferrato ha riservato al Duce una esuberante accoglienza di carattere tipicamente astigiano. Asti ha riservato al fondatore dell'Impero accoglienze ardentissime. Il Duce si è subito recato ad inaugurare la caserma della Milizia intitolata alla medaglia d'oro Romolo Galassi caduto in terra di Africa. Quindi si è portato alla Casa della madre e del bambino ancora in costruzione, ove erano ad attenderlo tremila madri convenute da tutte le parti della provincia, ognuna con un figlio.

Le cerimonie ad Asti

Il Duce si è soffermato a lungo ad osservare il suggestivo spettacolo accogliendo l'omaggio floreale di alcuni bambini e sorridendo al vasto e sgargiante ammassamento. Passati in rassegna i battaglioni della Milizia schierati lungo il corso il Duce si è recato ad inaugurare il busto di Arnaldo, ed è entrato nella scuola modello per inaugurare oltre tremila gagliardetti di le scuole della provincia. Al Sacro Monte di Cavigli è stato fatto l'appello degli eroi. Ogni nome era accompagnato da scariche di mitragliatrici.

S. E. Mons. Vescovo ha impartito la benedizione e il Duce ha fatto deporre una corona di alloro davanti alle lapidi. Subito dopo il Duce si è recato ad inaugurare la Casa Littoria ove erano esposti i piani delle opere pubbliche condotte a termine nella provincia. Quando infine il Duce è apparso in Piazza dell'Impero una tumultuante ovazione lo ha salutato.

Erano disposti davanti a lui due mila aratri. A fianco di ognuno stava un combattente e un ballista con moschetto. Intorno era la sterminata moltitudine convenuta dall'intera provincia, qualche cosa come 150 mila persone.

Il Duce ha pronunciato alcune parole ricordando che era tornato ad Asti dopo 14 anni ed elogiando le realizzazioni che hanno trasformato la città.

Per oltre un quarto d'ora il Duce è stato trattenuto sul podio dalle acclamazioni dai canti e dalle manifestazioni popolari. Poi ha visitato la mostra dei vini tipici astigiani ed il Palazzo del Governo. L'ultima manifestazione è stata la inaugurazione del Centro nazionale di studi alfieriani.

Alle 18 il Duce ha lasciato Asti per fare ritorno a Torino fra nuove indescrivibili manifestazioni.

In Piazza Castello

Questa sera in Piazza Castello, nel cuore della città, la terza giornata torinese del Duce ha avuto come coronamento una dimostrazione importantissima, di cui la cronaca difficilmente potrebbe dare un'idea anche approssimativa. Di essa sono stati protagonisti gli organizzati della GIL e gli appartenenti ai Gruppi rionali della città sabauda.

Il Duce ha assistito alla manifestazione, che ha avuto inizio alle ore 21,20, dal balcone del Palazzo del

Governo, fatto segno a continue dimostrazioni di omaggio.

Hanno sfilato per primi trentamila Balilla e Giovani fascisti con mille studenti universitari, ciascuno dei quali reggeva ed agitava una fiaccola.

L'effetto luminoso, pirotecnico dell'adunata serale è apparso stupendo nella cornice dell'immensa piazza. Ha fatto seguito lo sfilamento - scandito dall'incessante grido di «Duce! Duce!» - di sessantamila Squadristi e Camicie Nere, che marciavano su file di 18 e di 36. Tenendo conto delle masse popolari assiepite dietro gli sbarramenti si può dire che nella piazza Castello fossero presenti non meno di 150 mila persone.

Il Duce ha presenziato dal principio alla fine alla manifestazione, che si è prolungata in un crescendo entusiasmante.

« Ho sentito, o camerati torinesi, che in questi giorni la comunione fra il vostro spirito ed il mio è stata perfetta. Ho sentito che la tempra della vostra fede ora è tale che può superare qualsiasi prova. (Dalla folla si grida: « Subito! »). Ora congedandovi da voi voglio dirvi che queste tre giornate rimarranno per sempre scolpite nella mia memoria ».

Le parole del Duce danno voce alla voce: quattro, cinque, sette volte Egli si ripresenta dinanzi alla folla acclamante.

IN PUNTA DI PENNA

UN PELLEGRINO MISTERIOSO

L'infamante piccolo assomiglia spesso, al di là della proporzione, nella statura, all'infamante grande. Così nel mondo fisico. E anche nel mondo morale.

Il preambolo è suggerito da una « minuzia » di cronaca pistoiese. I due CC hanno arrestato l'altro giorno un certo Gili, veneziano, giunto alla settantina avendo praticato un po' tutti i mestieri senza averne mai amato nessuno. Nel suo trasformismo inconsueto come scorticatore di merca per finire nella più inattesa ingenuità: invece che portare dei sacchi sulle spalle, l'altro ieri - quando fu « fermato » - portava una grossa croce, al vertice della quale aveva attaccato un cartello con l'avvertimento: « Pellegrino che va a Roma per implorare la pace ».

Ma perché i Carabinieri hanno interrotto il suo viaggio? La cosa ha del paradossale, ma è così. Proprio a motivo di quella croce e di quel cartello... Infatti, incuriositi da certi atteggiamenti dello strano uomo proveniente dalla città di S. Marco, i militi della Benemerita vollero chiarire qualche dubbio sul conto del povero Cristoforo (che, tra parentesi, si chiama invece Aurelio). E accertarono che durante uno spazio di molti anni, sempre a causa di quella benedetta scarsa propensione verso il lavoro corrispondente ad un'accettata tendenza verso la contravvenzione alle leggi, più e più volte era ruzzolato da un articolo all'altro del Codice penale come già da una rapida scala fermato sul conto dei suoi incomodi pianerottoli... delle patrie galere.

Steché ai Carabinieri di Pistoia venne il sospetto che il singolare pellegrinaggio alla città eterna non avesse affatto una ispirazione pia, ma costituisse non altro che una messa in scena allo scopo di commuovere il cuore della nostra buona gente di campagna, ispirare qualche solidarietà, ottenere generosa ospitalità nei cascinali e trovare un posto di riguardo, ad ogni mezzogiorno e ad ogni tramonto, al desco di qualche buona famiglia.

Ora, un interrogativo. L'interpretazione dei Carabinieri è proprio esatta? Occorrerebbe possedere uno strumento ottico non ancora inventato, per giurare di sì: una specie di microscopio che permettesse di conoscere le vere intenzioni degli uomini. In mancanza di esso, i mezzi per scoprire la verità e accertare la sincerità sono assai modesti. Può essere che quel povero pensoso di andare a Roma proprio con lo spirito degli antichi pellegrini, nonostante tutti i precedenti poco raccomandabili. Ma forse hanno proprio ragione i Carabinieri. E gli aspetti commoventi dell'impresa politica sono stati escogitati soltanto per ingannare il prossimo speculando sulla sua sensibilità religiosa e sulla sua anima caritatevole.

E' probabile che concludendo con l'accolta di questa seconda ipotesi i custodi della legge abbiano stabilito un istintivo rapporto fra il minuscolo epilogo pistoiese e quello che si ripete, su scala immensamente più grande, sulle scene internazionali. Tutti parlano - come Mussolini ha rilevato nel discorso torinese - di pace. Ma quanta merce di contrabbando sotto questo cartello! Chi vuole la pace sinceramente? Enigma difficilmente risolvibile. Perché sui crocchi della vita europea, i carabinieri non ci sono.

Eko.

UNA NUOVA BIOGRAFIA DEL BARONIO

Nella festa dei Santi Nereo ed Achilleo, il pensiero dei romani che in quel giorno si recano alla Basilica dell'urbe presso le Terme di Caracalla, e anche di coloro che, trattenuti dalle occupazioni quotidiane, non possono godersi quell'ora di sereno riposo nella preghiera, va all'ultimo grande restauratore di quell'antico *titulus Fasciolae*, per il quale esso è giunto fino ai nostri giorni: il Cardinale Cesare BarONIO.

Il quale, quand'era ancora lontano dalla dignità di Cardinale, ma viveva immerso nelle ricerche dell'antichità cristiana, si racconta che esclamasse, un giorno: «Vede la com'è ridotto quell'antichissimo tempio dei Santi Nereo ed Achilleo! Che diranno gli eretici che vengono tutto giorno in Roma, e ci calunniano da ogni parte? Tu sai, o Signore, che cosa farei, se mi bastassero le forze». E come fu Cardinale pregò il Pontefice per avere quel titolo, e restaurarlo. E, prendendo anche denaro in prestito lo restaurò com'esso è ancora adesso; che bisognerebbe forse di qualche ripulitura, specialmente nella facciata, ma non di restauri.

Del Cardinale Cesare BarONIO è uscita proprio in questi giorni una nuova «Vita», dovuta al prof. Giuseppe De Libero, e preceduta da una importante lettera-introduzione del Senatore Pietro Fedele.

«La nuova biografia del BarONIO, che oggi ci presenta il P. Giuseppe De Libero, che vi si accinge con non minore preparazione che quella di Generoso Calenzio, ma con più larga visione e con più profonda comprensione dello spirito del BarONIO, è senza dubbio uno dei frutti migliori della celebrazione del IV centenario della nascita di quello che è stato giustamente chiamato il padre della storia Ecclesiastica.

«Definizione senza dubbio giusta, ma che tuttavia può trarre taluno in inganno, quasi che l'immensa opera del BarONIO interessi solo la storia della Chiesa e dei suoi cultori.

«In realtà i dodici volumi degli Annali sono il più grande tentativo di una storia della civiltà europea, fino al Pontificato d'Innocenzo III, civiltà nella quale la Roma cristiana, erede dell'impero, ricostituendo nel mondo dello spirito l'unità Romana, imprime un indelebile carattere.

«Il P. De Libero in questo suo volume, che non dubitiamo verrà accolto con favore dagli studiosi, pone egregiamente in rilievo l'importanza del BarONIO non soltanto dal punto di vista della difesa di Roma, ma anche dal punto di vista dell'importanza scientifica, ancora oggi sostanziale e persistente dell'opera sua.

Così il Senatore Fedele.

E, in verità, chi legge attentamente questo libro, non può non accorgersi subito che chi l'ha scritto seguiva una chiara direttiva, conosceva per lungo studio il soggetto, e possedeva un'acutezza di giudizio non comune.

La direttiva del De Libero è quella riconosciuta ed espressa così precisamente dall'on. Fedele.

Ma l'ampia conoscenza del soggetto che l'Autore aveva acquistata prima di prendere in mano la penna, non faceva temere al mio lettore di trovare affollate nel libro citazioni, testi, argomentazioni. Tutt'altro. Troverà una lettura non solo agevole, ma attraente; perché la narrazione vi è condotta con brio, e comodamente spezzata in capitoli e in paragrafi con il suo titolo ciascuno. La vita del grande Cardinale non vi è raccontata alla solita maniera delle biografie, menando, come si usa dire, l'eroe dalla culla alla tomba: l'Autore lo coglie nel colmo della sua attività, sotto il pontificato di San Pio V (1566-1572), e poi conduce a mano a mano il lettore come chi è padrone del luogo, per ogni parte.

E il BarONIO non compare solo solletto come una statua; ma è collocato a vivere nel suo tempo, coi suoi coevi, dei quali è descritto il pensiero e la vita. Eccoli, per portare, ad esempio, un fatto che ignoravamo, iscritto tra i Fratelli della Compagnia della Dottrina Cristiana. E' in un prezioso documento trovato dall'Eccmo Mons. Francesco Pascucci. Vi si legge in primo capo di lista: «Il fratello Cesare BarONIO da Sora, Primo Priore, ed in S.to Apollinare», ed in margine la postilla: «Questo P.

Cesare fu da Clemente Ottavo fatto Protonotario de Partecipanti e poi Cardinale l'anno 1597. Fu confessore di Bartolomeo Zucchi ora Cancelliere Generale de la Dottrina Christiana».

Oltre una bella padronanza della materia, il De Libero mostra di possedere un'acutezza di giudizio non comune.

Si legga, per esempio, a pag. 29 il paragrafo dedicato ad esaminare, per la parte che riguarda il BarONIO, l'opera dei due Francesi Ponnelle e Bordet «S. Filippo Neri e la società romana del suo tempo».

Dopo avere riconosciuto meriti a questo lavoro, il De Libero scrive:

«L'incomprensione dei due scrittori arriva all'incredibile in un punto della nostra storia che bisogna subito mettere in chiaro, e che poi apparirà in tutta la sua evidente realtà nel seguito della nostra narrazione.

Era stato pacifico fino a poco tempo fa che fu S. Filippo ad ideare gli Annali, a mettere gli occhi sulla persona del BarONIO ed a indurlo a scrivere; e tutto ciò per una serie di documenti e di testimonianze che nessuno aveva trovato modo di mettere in dubbio: i nostri autori si mettono a scoprire per forza una verità diversa, in cerca di originalità.

Siccome S. Filippo voleva che BarONIO si occupasse delle cose comuni, dunque non voleva, pensano essi, che si occupasse degli Annali, o per lo meno non gli ne importava; e scrivono: «Viene piuttosto da credere che siano stati gli altri Padri, pensando con quell'impresenza di rendere celebre la Congregazione; o il bibliotecario Sirlento». Ora, quando Sirlento intervenne nella vita del BarONIO, la fatica degli Annali era già molto innanzi nella redazione, e S. Filippo pensava già da molti anni sulla persona del BarONIO, per tenerlo vicino a sé.

Anzi fu proprio quello che già trapelava intorno alla grande opera, che fece volgere gli occhi del Sirlento sul BarONIO.

Le Notazioni al Martirologio furono affidate al BarONIO, perché il Sirlento aveva avuto sentore che il BarONIO si occupava di storia della Chiesa. Come si vede, le cose stanno precisamente al contrario di quanto dicono Ponnelle e Bordet.

Essi cadono anche, quanto a questo, in contraddizione; aggiunge il De Libero: in un luogo dicono, del BarONIO: «Nella sua fatica (degli Annali) Filippo non gli lasciava respiro, incitandolo, riprendendolo, a volte con asprezza, delle sue stanchezze e dei suoi disguidi»; altrove dicono: «Ma è stato proprio Filippo che gli ha messo la penna in mano e lo ha spinto a pubblicare la sua redazione? Niente che lo attesti»; e altrove: «I grossi volumi della Storia Ecclesiastica composti per uso della intera umanità lo (S. Filippo) interessano molto meno dei semplici sermoni». Fin qui il De Libero.

Col quale non mi resta che rallegrarmi, e augurargli che il suo libro possa fare il bene per cui l'ha scritto.

Primo Vannutelli

ENORME

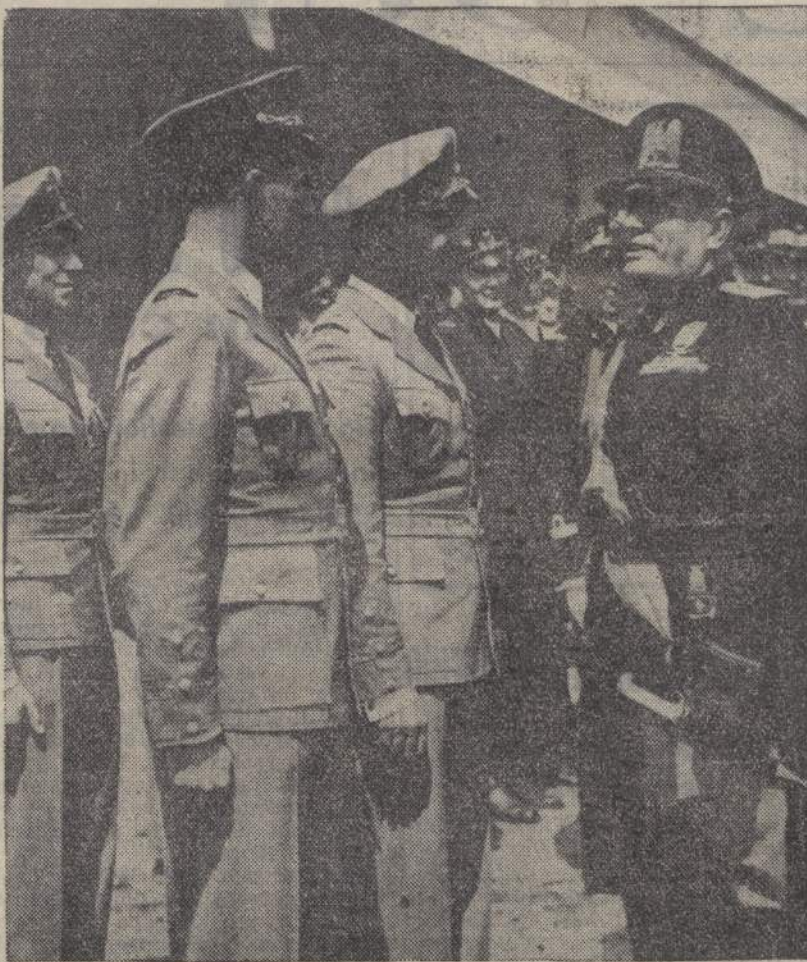
è stata la richiesta pervenuta da tutte le Diocesi per il «NUMERO UNICO», da noi preparato per la «GIORNATA DEL QUOTIDIANO».

Cartoline, lettere, vaglia, conti correnti postali, assegni, telegrammi si susseguono ininterrottamente sui tavoli della Amministrazione.

E concepibile ed anche scusabile se qualche ritardo avverte nella spedizione. Garantiamo però che al più tardi per sabato tutti riceveranno le copie. La spedizione di quelle in omaggio è già quasi terminata; si inizia ora l'invio delle copie già ordinate.

I pochi ritardatari si affrettino poiché dopo venerdì 19 corr. non ci sarà più possibile dare seguito agli ordini.

Il Capo del Governo



si intrattiene con alcuni ufficiali portoghesi al campo di Caselle

NEL NOME DEL CUORE DI GESU' PRIMO DECENNIO della fondazione DI UN RIFUGIO

In una Cappella del Collegio della Beata Vergine di Cremona si raccogliano, nascoste a tutti, e note a Dio solo, tre signorine: Rosa Gozzoli, Maria Rocca, e Maria Cardani per fare tre giorni di Esercizio in preparazione ai primi voti che emiserò in forma privata il 15 maggio 1929, col permesso di S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo della medesima città.

Un grande ideale aveva pervaso le loro menti, infiammato il loro cuore: «Redimere le giovani e scarse, traviate, provvedere alle scarse, preparare un Rifugio sicuro per quante avrebbero voluto salvarsi dal naufragio del mondo».

Fino a quel tempo molti istituti erano sorti per le minorenni; alle maggiori non erano stati pensati espressamente, se non per qualche caso particolare. Tanto meno si pensava ai casi più disgraziati.

Fiducioso nel Cuore di Gesù, a Lui si consacrarono, per iniziare un Istituto nuovo nel suo genere, che preparasse Religiose specializzate per uno scopo nobile insieme e difficile, ma richiesto dalle condizioni dei tempi nostri.

L'Istituto Religioso già abbozzato fin dal settembre 1928, aveva assunto il caro titolo di «Rifugio Cuore di Gesù».

Il Signore mostrò gradire l'offerta delle prime anime veramente generose. La sera dello stesso giorno 15 maggio 1929, si presentò al Padre Confondatore una casa in Via Bonomelli, 50, per una prima fondazione. La casa piacque, come opportuna allo scopo. Il Padre pieno di fiducia gettava dentro la medaglia di San Giuseppe, affidando l'affare al Santo, il caro Santo in breve tempo lo concluse bene; e la casa divenne la culla dell'Istituto. Fu il segnale dell'approvazione del Cielo. Nel prossimo novembre entrava la prima novizia; nel principio di dicembre la prima rifugiata.

Nel marzo del 1930, avvenne un fatto che a Roma l'idea dell'Istituto; e la risposta fu incoraggiante. L'Istituto fu ritenuto provvidenziale.

Per parecchio tempo non abbiamo voluto troppa pubblicità, preferendo il lavoro nel nascondimento; non abbiamo cercato umane protezioni, abbandonandoci con fede nel Cuore di Gesù, che evidentemente voleva il Rifugio, sicuri che Egli avrebbe pensato al suo svolgimento. La notizia però si sparse egualmente. Il numero delle Rifugiate andò aumentando sempre più. Mirabili conversioni di donne travistissime furono la predica più eloquente della bontà dell'Istituto. Le domande di ammissione si moltiplicarono tanto, che più volte fu impossibile l'accettazione per mancanza di locali. Il Signore ci mandava pure gradatamente nuove signorine, per prepararsi con forte formazione di vita religiosa alla salvezza delle povere traviate adulte.

Il 30 maggio 1930 nella Cappella dell'Istituto si celebrava per la prima volta il Santo Sacrificio, e Gesù nel Santo Tabernacolo poneva la sua dimora stabile fra le care Rifugiate.

Mons. Vescovo riconosceva l'Istituto come «Pia Domus», concedendo voti privati alle nuove Religiose dopo conveniente formazione, lieto dell'andamento e progresso dell'Istituto, che nascentemente incoraggiava, abbandonandosi anche lui alla Provvidenza Divina, che mirabilmente tutto e guidava.

Com'era naturale, l'opera di Dio doveva incontrare le più gravi difficoltà, e minime prove — furono varie nei vari tempi — fra le altre la gelosia di persone esterne, frammista pure alla stima altissima di altre più praticamente intelligenti.

«Grazie a Dio, non ci venne mai

meno la fede, piuttosto s'accrebbe, col crescere delle prove. L'abbandono nel Cuore di Gesù fu più completo».

Già nel primo sorgere dell'Istituto, una delle compagne della Fondatrice, affezionatissima al Rifugio, che nominava spesso con affetto e riverenza, s'ammalava durante il Corso di Esercizio, emetteva i voti dal suo letto, e qualche tempo dopo moriva per impetrate dal Cielo abbondanti grazie sull'Istituto. Una fra le prime rifugiate, la cui perfetta conversione fu un grande prodigio del Cuore di Gesù, promise a morire, disse: «Quando sarò in Cielo, atterrò all'Istituto molte Religiose e molte rifugiate». E lo dimostrò.

Nel 1934 la Sacra Congregazione dei Religiosi riconobbe la provvidenzialità del nuovo Istituto Religioso, si approvò che Mons. Vescovo lo sostenesse; si assegnarono norme opportune, e cominciò il primo legame del nuovo Istituto dalla medesima Sacra Congregazione, rimanendo per allora di diritto diocesano, secondo le regole sapienti della Santa Chiesa.

Il 23 dicembre 1934 fu il Natale dell'Istituto Religioso che ritenne il titolo di «Rifugio Cuore di Gesù». S. E. Mons. Giovanni Cazzani con rito solenne ne proclamava l'erezione, ricevendo nelle sue mani i Voti perpetui della Fondatrice, e ammettendo pure ai Voti perpetui la prima compagna, un bel nucleo di Religiose ai voti semplici, e alcune probante alla Vestizione Religiosa.

L'Istituto fino a quel tempo nascosto, fu meglio conosciuto e altamente apprezzato. La piccola Cappella primitiva era già stata mutata in una Cappella molto più grande e decorosa. Alla prima casa gradatamente si aggiunsero altre tre case vicine coll'ortaglia adiacente sia per le convenienti divisioni, sia per il numero crescente di Religiose e Rifugiate.

Nel 1936 sortì una prima Casa Religiosa a Trieste. Altrove pure fu chiesto il nuovo Istituto. Sono sufficienti le città di Cremona e di Trieste, per accogliere quante chiedono salvezza nel «Rifugio Cuore di Gesù».

Godiamo intanto perché il buon esempio ha infuso nell'erezione di Casa a scopo genitoriale. A Milano, a Venezia ed altrove si cercò di ricopiare l'opera nostra, e ne rendiamo grazie al Signore. Ciò che distingue e differisce il nostro Rifugio dagli altri Istituti è la formazione specializzata delle nuove Religiose, che dovranno occuparsi alla redenzione delle traviate adulte e scarse. Ciascuno infatti comprende di leggeri che un'Opera tale è molto difficile, per lo stato d'animo delle povere donne vittime di tante passioni. Non basta accogliere le infelici in luogo più sicuro, occorre mutarne l'animo. E' necessaria la prudenza, la carità, il sacrificio, talora anche fino l'eroismo per riuscire allo scopo, unitamente alla confidenza più grande nel Cuore di Gesù, che solo potrà davvero cavare dal fango perle preziose.

E' quindi provvidenziale l'Istituto specialmente per la parte direttiva delle nuove Religiose.

Grazie a Dio i dieci anni del Rifugio sono eloquenti a dimostrare la mirabile divina efficacia. Non sono pochi i testimoni di veduta. E' meglio ancora possono parlare le molte rifugiate convertite, ed ora ferventi non più di affetti terreni, ma di amore grande al Cuore di Gesù, ridonate alla famiglia, alla Patria o consacrate a Dio con vocazione speciale.

Nel presente decennio noi ci permettiamo di invitare le persone di cuore nobile e retto, ecclesiastiche e laiche, perché prendano in considerazione il provvidenziale Istituto.

A nuovi e grandi mali è necessario andare incontro con nuovi più potenti rimedi. Il «Rifugio Cuore di Gesù» riceve dal Cuore stesso di Gesù la sua potente efficacia. Il Rifugio non ha fondi materiali per il suo sostentamento, ma ha sempre aperte le braccia a qualsiasi povera creatura, sia pur sprovvista di tutto. Quante povere creature si rivolgono all'Istituto da svariati luoghi, per aver la medesima grazia!

Abbisognano mezzi, occorrono aiuti per nuove fondazioni. Benedette quelle persone che beneficheranno il «Rifugio Cuore di Gesù».

Sovrani d'Inghilterra giungono oggi a Quebec

QUEBEC, 16 sera. I Sovrani inglesi sono stati salutati ieri sera dagli aeroplani dell'aviazione canadese, al momento di entrare nel fiume S. Lorenzo.

Il Primo Ministro canadese, Mackenzie King, ha dichiarato che la nave che trasporta i Sovrani si ancorerà all'isola di Orleans a poche miglia a monte di Quebec, domattina alle 4, e che gli Augusti Ospiti scenderanno a terra verso le 10.30. La comitiva arriverà ad Ottawa venerdì mattina.

Misteriosa tragedia nella Florida Erede milionario scomparso

NEW YORK, 16 sera. Di una misteriosa tragedia è rimasto vittima l'erede di una grande fortuna, Potter Dorsay Palmer, deceduto a Sarasota, nella Florida, in seguito alle ferite riportate in una rissa.

Palmer, la cui fortuna si fa ascendere a dieci milioni di dollari, conosciuto nei circoli eleganti ed aristocratici di tutti gli Stati Uniti, conduceva vita brillantissima.

Si è potuto sapere che egli era stato colpito sembra a bastonate in seguito ad una rissa scoppiata giovedì scorso durante un trattenimento a cui avevano partecipato villeggianti di Sarasota e persone venute da fuori. Dopo la bastonatura Palmer a quanto pare era rimasto ancora presso i suoi amici e aveva continuato a chiacchiere ad a bere fino a quando, sentitosi male, era stato portato all'ospedale di Sarasota dove decedeva ieri sera.

Amnistia agli albanesi Il testo del decreto

TIRANA, 16 sera. Ecco il testo del Decreto di amnistia per reati politici, firmato da S. M. il Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia, il giorno 9 c. m., annuale della Fondazione dell'Impero:

Art. 1.o. E' concessa amnistia per tutti i reati politici e per gli altri reati, anche essi commessi anteriormente al 7 aprile 1939, XVII.

Art. 2.o. Con provvedimenti del nostro Luogotenente Generale, saranno emanate le norme per l'applicazione del presente Decreto.

In data odierna il Luogotenente Generale ha, infatti, firmato il Decreto, che stabilisce le norme esecutive per l'applicazione del Decreto stesso.

E' anche stabilito che coloro che si trovino fuori del territorio del Regno potranno godere del beneficio dell'amnistia se, entro un mese dalla pubblicazione del Decreto, si presenteranno all'autorità diplomatica o consolare del luogo ove si trovano.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stato poi disposto che tutti coloro che sono in possesso di materiali militari di qualsiasi genere, anche bestiami, appartenenti all'Amministrazione militare albanese, sono invitati a consegnarli al più vicino posto militare o alla Gendarmeria entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione stessa.

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» pubblica, in data odierna, un'ordinanza Luogotenenziale, che dà esecuzione alla legge sul monopolio dei cambi e delle divise.

Si apprende che, per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare, in collaborazione con la Direzione Generale della Stampa Propaganda e Turismo albanese, nei prossimi giorni, partirà, per Firenze, una comitiva albanese che eseguirà uno spettacolo caratteristico in occasione del «Maggio musicale fiorentino».

Il Ministro albanese delle Finanze, Alizoti, è rientrato a Tirana da Roma.

Un cavo telefonico sottomarino fra Brindisi e Durazzo

ROMA, 16 sera. Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il disegno di legge per l'assegnazione di lire 33 milioni per l'impianto di un cavo telefonico-telegrafico sottomarino fra Brindisi e Durazzo, di un cavo sottomarino tra l'approdo in Brindisi e Bari con diramazione a Taranto e per i collegamenti aerei fra Durazzo e Tirana.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge dice che il problema delle comunicazioni telefoniche tra l'Italia e l'Albania forma già oggetto di studio da parte dell'Ateneide di Stato per i servizi telefonici. In seguito agli ultimi avvenimenti si è ritenuto scegliere

fra i progetti studiati quello che contempla la posa di un cavo sottomarino con sei comunicazioni telefoniche ed una telegrafica tra Brindisi e Durazzo, completata da un cavo sottomarino tra Brindisi e Bari (dove fa capo la rete telefonica nazionale in cavi sottomarini) con diramazione a Taranto. Inoltre tra le comunicazioni telefoniche ve ne sarebbe una particolarmente adatta per le trasmissioni musicali dell'Eiar.

La sovranità della Romania sul Danubio marittimo

Il passaggio dei poteri territoriali

SULINA, 16 sera. Stamane, alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra, ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla Commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto d'importanza internazionale al quale hanno contribuito, in maniera decisiva, l'Italia e la Germania.

Il Ministro Gafencu, nel suo discorso, si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e fissati i nuovi compiti della Commissione europea del Danubio, ha fatto un vivo elogio alla Commissione stessa che ha servito anche la causa europea ed una Romania libera e forte. Egli poi ha ringraziato le Potenze amiche che hanno firmato gli accordi di Sinaia e di Bucarest, dichiarando la sua soddisfazione per il fatto che la Germania sia entrata a far parte della Commissione europea del Danubio alla quale altri Stati desiderano ora partecipare. «Noi — ha concluso — esamineremo le loro domande con spirito amichevole». Con queste parole il Ministro si è riferito alle domande della Polonia e della Grecia.

Dopo il discorso è stata amminala la bandiera della Commissione europea del Danubio ed è stato innalzato, al suo posto, il tricolore romeno.

Credito inglese alla Bulgaria?

LONDRA, 16 sera. Il Financial News crede di sapere che un accordo sarebbe stato praticamente concluso per concedere alla Bulgaria un credito di mezzo milione di sterline.

L'inizio del Congresso coloniale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 16 sera. Il Congresso coloniale tedesco che si svolgerà a Vienna, ha avuto il suo inizio a Monaco con una seduta inaugurale della sezione di diritto coloniale dell'Accademia del diritto tedesco nella sala dei congressi del Municipio cui hanno partecipato rote personalità del mondo politico, coloniale e militare tedesco come pure la delegazione italiana.

Il ministro del Reich, Alto Commissario per la Giustizia, dott. Frank, ha sottolineato il significato della presenza della delegazione italiana.

S. E. Mergazzi, capo della Delegazione italiana ha tenuto una conferenza sul diritto coloniale italiano e sulla politica coloniale dell'impero. Infatti il generale Von Epp, capo del movimento coloniale tedesco, ha rivendicato il diritto tedesco alle colonie.

Una città e un libro

Interrogato sulla sua imminente pubblicazione «Città di Pittori» che sarà edita dal Vallecchi, Piero Bargellini ha dato queste interessanti spiegazioni al bravo Giorgio Careri:

«A certi lettori sembrerà strano che io mi sia messo a parlar di pittura, ma non a chi mi conosce e sa come essa sia stata, dopo la letteratura e in una certa epoca anche più di essa, il mio grande amore. E poi non bisogna credere la pittura staccata dalla letteratura e dal rimanente della vita come cosa totalmente diversa.

Nel Trecento, il secolo che io ho trattato, essa è così incatenata alla vita letteraria, politica e religiosa, che la mia grande fatica è stata quella di arginare l'abbondanza del materiale storico che voleva esser presente durante tutta la narrazione. Non ho potuto tuttavia fare a meno di accennare alla stretta parentela con la letteratura dell'epoca, e alla storia degli ordini religiosi dai quali si può dire che dipenda la storia della pittura.

Ogni ordine religioso è legato, nel Trecento, al nome di un pittore: francescani, domenicani, benedettini, carmelitani, sono in quel secolo i grandi datori di lavoro.

Le pareti dei chiostri e delle chiese dovevano servire per narrare al popolo i fatti del Vecchio e del Nuovo Testamento, la storia dei Santi dei vari Ordini.

Per merito di questa concezione le pareti, anche oggi, parlano e spesso parlano col linguaggio potentissimo dei più grandi artisti nostri.

Ho poi evitato di fare un libro di critica, perché mi premeva fare un libro di vita. Intorno alla pittura si dibattono oggi, come se secoli fa, questioni appassionanti e problemi scottanti. Quindi un materiale ancora caldo, per niente invecchiato o inattuale.



Piero Bargellini

Alcune volte, scrivendo, mi sarebbe venuto, sotto la penna, il nome di questo e quel pittore vivente.

Il lettore smaltizzato in fatto d'arte, troverà facilmente da sé analogie e rispondenze di nomi e di caratteri.

Il lettore più semplice troverà nella narrazione l'interesse sempre vivo di un'arte antica ed eterna, e imparerà a conoscere con una chiarezza ignota ai manuali di pittura, fatti ed uomini che non credo facilmente dimenticabili.

Non è un libro di erudizione ma neppure un seguito di biografie romanzate. Lodando poi il suo valente Editore, Bargellini ha aggiunto:

«Al buon Vallecchi ho richiesto buonissima carta e nitide tavole fuori testo, ma ho preteso anche un prezzo che re-

stasse modesto per essere a tutti accessibile. Le opere sull'arte, e principalmente per le riproduzioni su tavole, sono in generale troppo care per il gran pubblico e questo è un gran danno perché ritarda o impedisce la conoscenza della storia e dei problemi artistici».

Maria Goretti: Riassunti di Filosofia e Pedagogia. - 1939, Aprile. Casa Editrice «La Scagliosa». Vic. Chiodo, 8, Verona. - L. 7.

Dare agli studenti delle Scuole Magistrali, o a quanti si preparano per l'esame di abilitazione magistrale, una chiara, sintetica ed esauriente guida per il programma di filosofia e pedagogia, nel senso che la materia sia presentata in agili prospettive, senza tuttavia perdere la sua viva concretezza di storia e di pensiero, è quanto si è prefisso l'Autore in questi suoi «Riassunti».

E' ormai luogo comune dire, nel salutare un nuovo libro, che esso ha colmato una lacuna. Ma qui il luogo comune è anche una verità.

Moltissimi riassunti di tal genere, si sono avuti in questi ultimi tempi, ma dobbiamo dire che tutti, per amore della brevità e ubbidendo ad esigenze troppo formalistiche di schematismo, riuscivano ad inardire talmente la materia, da ridurla a scheletro di nomi e di formule, con gravi danno della preparazione mentale dei giovani per una disciplina così specificamente ed altamente formativa.

L'A. ha, viceversa, con lodevole senso di equilibrio, saputo conciliare la necessaria brevità dell'esposizione con la ricchezza del contenuto e l'aderenza storica. E' ciò che è riuscito specialmente, sia con delle «delimitazioni storiche», opportunamente premesse ad ogni singolo periodo, sia col dare sviluppo pieno, sottolineandone anche criticamente l'importanza, ai maggiori pensatori (trenta ad es. S. Agostino, di cui si mette in luce la decisiva importanza per le sorti della filosofia cristiana; come pure per S. Giovanni Bosco, di cui si sottolinea l'importanza sociale ed educativa).

Non c'è da esordire in qui in minuto esame dell'opera, ma crediamo sinceramente che l'opera sarà di effettivo aiuto ai giovani studiosi, ed anche a quanti, per loro propria cultura, vorranno avere una facile guida di orientamento per il pensiero nel suo aspetto speculativo e nelle manifestazioni della cultura e della scuola, dai tempi della Grecia fino alle imperiali certezze dell'Italia fascista.

Comprensivi e sufficienti i cenni sulla Letteratura infantile, molto opportuna l'inclusione del commento alla «Dottrina del Fascismo» e alla «Carta della Scuola».

(1) Giuseppe De Libero: «Cesare BarONIO Padre della Storia Ecclesiastica»; pagg. 324 con illustrazioni. PIA Società S. Paolo, Roma - L. 8.

SOTTO LE DUE TORRI

LA B. V. DI S. LUCA A BOLOGNA

LA MADONNA

benedirà oggi il suo popolo
in Piazza Vittorio Emanuele

Proseguono nella Metropolitana di San Pietro le imponenti manifestazioni di popolo in onore della Madonna di San Luca, espunta alla venerazione dei fedeli sull'Altare Maggiore del maestoso Tempio sfiorante di luci e oltresante di fiori. Oggi nel pomeriggio la laudazione, la processione della Vergine, sarà trasportata, come è antica e devota tradizione, a S. Petronio e impadrà poi dal pronao della Basilica da Benedizione al popolo radunato nella Piazza V. E.

Alla processione d'accompagnamento prenderanno parte le associazioni maschili e femminili di Azione cattolica, gli istituti cittadini, le Pie Unioni, gli ordini Religiosi, i Parrocchi della città e della archidiecesi, i Revisi Capitoli di Cento, di Pieve di Cento, di San Giovanni in Periclitio, di San Bartolomeo e di S. Pietro, S. Eusebio, il Vescovo Ausiliare, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo in abiti pontificali. Il sacro corteo percorrerà le vie seguenti:

Via Indipendenza, Altabella, O. berdan, Rizzoli, Piazza della Mercanzia, Via Castiglione, Farini, e Piazza Galvani.

La processione entrerà in San Petronio dalla porta della Piazza Galvani.

Dal presbitero della Cappella maggiore della Basilica, l'arcivescovo impartirà una prima benedizione al clero ed al popolo. La processione scenderà dalla porta principale del Tempio, e sulla gradinata l'Eminentissimo benedirà per la seconda volta con il Venerabile Simmaco della Madonna al popolo radunato nella Piazza Vittorio Emanuele e nelle vie adiacenti.

Dopo questa benedizione, il corteo si ricomporrà per trasportare la Madonna alla Metropolitana attraversando piazza V. E., piazza Nettuno, e via Indipendenza.

In S. Pietro, l'arcivescovo benedirà per la terza volta il popolo, indi la Sacra Immagine verrà di nuovo collocata sul suo trono nella Cappella Maggiore.

I solenni riti di ieri

Ieri mattina alle ore 7 si addunarono nel Presbitero della Metropolitana le Terziarie dei vari Ordini Monastici — Cappuccini, Domenicani, Servi di Maria, Minori Osservanti, Minori Conventuali — per rendere omaggio, come tutti gli anni alla B. V. di S. Luca. Ha celebrato la Messa il rev. Padre Fedele Prati del Convento di S. Antonio, il quale, prima di distribuire la Comunione alle assistenti, ha rivolto loro brevi parole di circostanza.

Alle ore 8 Mons. Fortini celebrava la Messa per le Signore del Comitato per le onoranze alla B. V. di S. Luca. Anche Mons. Fortini alla Contunione generale ha rivolto alle Signore del Comitato, di cui egli è zelante presidente, parole di compiacimento e di riconoscenza per l'opera compiuta anche quest'anno per rendere più decorose e più solenni le tradizionali feste in onore della Madonna.

Alle 10.30 si svolgeva nell'interno del Tempio la seconda processione delle Boraioni con l'intervento dei Seminari, dei Missionari, dei Parrocchi di città, dei Capitoli di S. Bartolomeo, di S. Petronio e di S. Pietro, di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare e dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, il quale, al termine della processione, dall'alto del presbitero, benediva il popolo con la Sacra Immagine della Madonna.

Collocata di nuovo sull'Altare Maggiore la venerata Immagine, aveva principio la Messa solenne in canto, celebrata dal Priore del Capitolo di S. Bartolomeo, canonico Trombelli, con assistenza pontificale di S. E. il Cardinale Arcivescovo, la Scuola di canto del Seminario Teologico ha eseguito musica del M. Reife.

Oltre 2000 Balilla e Piccole Italiane

Nel pomeriggio, come è cara consuetudine da parecchi anni, oltre due mila Balilla e Piccole Italiane hanno reso omaggio alla Madonna.

Accompagnati dai loro dirigenti, i reparti hanno riempito la navata centrale della Cattedrale. Dopo i rituali preghiere, S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, ha rivolto la sua paterna parola ai giovanissimi, raccomandando la bontà e l'amore a Dio, alla famiglia e alla Patria. Ha finito il suo dire invocando la sua benedizione sul Re Imperatore, sul sapiente Duce dell'Italia nostra, su tutti i presenti e con essi sulle loro famiglie.

L'Eminentissimo Pastore si è compiaciuto, coi dirigenti, per la disciplina e per il contegno che i giovani hanno tenuto, durante la cerimonia.

Le funzioni di oggi e di domani

Oggi, mercoledì, saranno celebrate nella Metropolitana le seguenti funzioni: Ore 7.30: Messa per gli alunni delle Scuole Medie cittadine — Ore 8: Messa per le scritte all'Associazione Donne di Azione Cattolica — Ore 10.30: Ultima processione delle Boraioni — Ore 11: Messa solenne. Officià il Collegio dei Parrocchi Urbani — Ore 30.30: Recita del Santo Rosario, e Benedizione col SS. Sacramento.

Domani, giovedì, saranno celebrate nella Metropolitana le seguenti funzioni: Ore 7.30: Messa per gli alunni delle Scuole Medie cittadine — Ore 8: Messa per le scritte all'Associazione Donne di Azione Cattolica — Ore 10.30: Ultima processione delle Boraioni — Ore 11: Messa solenne. Officià il Collegio dei Parrocchi Urbani — Ore 30.30: Recita del Santo Rosario, e Benedizione col SS. Sacramento.

Il tributo della "X Legio," alla Salma di un valoroso legionario

LA MADONNA

benedirà oggi il suo popolo
in Piazza Vittorio Emanuele

Proseguono nella Metropolitana di San Pietro le imponenti manifestazioni di popolo in onore della Madonna di San Luca, espunta alla venerazione dei fedeli sull'Altare Maggiore del maestoso Tempio sfiorante di luci e oltresante di fiori. Oggi nel pomeriggio la laudazione, la processione della Vergine, sarà trasportata, come è antica e devota tradizione, a S. Petronio e impadrà poi dal pronao della Basilica da Benedizione al popolo radunato nella Piazza V. E.

Alla processione d'accompagnamento prenderanno parte le associazioni maschili e femminili di Azione cattolica, gli istituti cittadini, le Pie Unioni, gli ordini Religiosi, i Parrocchi della città e della archidiecesi, i Revisi Capitoli di Cento, di Pieve di Cento, di San Giovanni in Periclitio, di San Bartolomeo e di S. Pietro, S. Eusebio, il Vescovo Ausiliare, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo in abiti pontificali. Il sacro corteo percorrerà le vie seguenti:

Via Indipendenza, Altabella, O. berdan, Rizzoli, Piazza della Mercanzia, Via Castiglione, Farini, e Piazza Galvani.

La processione entrerà in San Petronio dalla porta della Piazza Galvani.

Dal presbitero della Cappella maggiore della Basilica, l'arcivescovo impartirà una prima benedizione al clero ed al popolo. La processione scenderà dalla porta principale del Tempio, e sulla gradinata l'Eminentissimo benedirà per la seconda volta con il Venerabile Simmaco della Madonna al popolo radunato nella Piazza Vittorio Emanuele e nelle vie adiacenti.

Dopo questa benedizione, il corteo si ricomporrà per trasportare la Madonna alla Metropolitana attraversando piazza V. E., piazza Nettuno, e via Indipendenza.

In S. Pietro, l'arcivescovo benedirà per la terza volta il popolo, indi la Sacra Immagine verrà di nuovo collocata sul suo trono nella Cappella Maggiore.

I solenni riti di ieri

Ieri mattina alle ore 7 si addunarono nel Presbitero della Metropolitana le Terziarie dei vari Ordini Monastici — Cappuccini, Domenicani, Servi di Maria, Minori Osservanti, Minori Conventuali — per rendere omaggio, come tutti gli anni alla B. V. di S. Luca. Ha celebrato la Messa il rev. Padre Fedele Prati del Convento di S. Antonio, il quale, prima di distribuire la Comunione alle assistenti, ha rivolto loro brevi parole di circostanza.

Alle ore 8 Mons. Fortini celebrava la Messa per le Signore del Comitato per le onoranze alla B. V. di S. Luca. Anche Mons. Fortini alla Contunione generale ha rivolto alle Signore del Comitato, di cui egli è zelante presidente, parole di compiacimento e di riconoscenza per l'opera compiuta anche quest'anno per rendere più decorose e più solenni le tradizionali feste in onore della Madonna.

Alle 10.30 si svolgeva nell'interno del Tempio la seconda processione delle Boraioni con l'intervento dei Seminari, dei Missionari, dei Parrocchi di città, dei Capitoli di S. Bartolomeo, di S. Petronio e di S. Pietro, di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare e dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, il quale, al termine della processione, dall'alto del presbitero, benediva il popolo con la Sacra Immagine della Madonna.

Collocata di nuovo sull'Altare Maggiore la venerata Immagine, aveva principio la Messa solenne in canto, celebrata dal Priore del Capitolo di S. Bartolomeo, canonico Trombelli, con assistenza pontificale di S. E. il Cardinale Arcivescovo, la Scuola di canto del Seminario Teologico ha eseguito musica del M. Reife.

Oltre 2000 Balilla e Piccole Italiane

Nel pomeriggio, come è cara consuetudine da parecchi anni, oltre due mila Balilla e Piccole Italiane hanno reso omaggio alla Madonna.

Accompagnati dai loro dirigenti, i reparti hanno riempito la navata centrale della Cattedrale. Dopo i rituali preghiere, S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, ha rivolto la sua paterna parola ai giovanissimi, raccomandando la bontà e l'amore a Dio, alla famiglia e alla Patria. Ha finito il suo dire invocando la sua benedizione sul Re Imperatore, sul sapiente Duce dell'Italia nostra, su tutti i presenti e con essi sulle loro famiglie.

L'Eminentissimo Pastore si è compiaciuto, coi dirigenti, per la disciplina e per il contegno che i giovani hanno tenuto, durante la cerimonia.

Le funzioni di oggi e di domani

Oggi, mercoledì, saranno celebrate nella Metropolitana le seguenti funzioni: Ore 7.30: Messa per gli alunni delle Scuole Medie cittadine — Ore 8: Messa per le scritte all'Associazione Donne di Azione Cattolica — Ore 10.30: Ultima processione delle Boraioni — Ore 11: Messa solenne. Officià il Collegio dei Parrocchi Urbani — Ore 30.30: Recita del Santo Rosario, e Benedizione col SS. Sacramento.

Domani, giovedì, saranno celebrate nella Metropolitana le seguenti funzioni: Ore 7.30: Messa per gli alunni delle Scuole Medie cittadine — Ore 8: Messa per le scritte all'Associazione Donne di Azione Cattolica — Ore 10.30: Ultima processione delle Boraioni — Ore 11: Messa solenne. Officià il Collegio dei Parrocchi Urbani — Ore 30.30: Recita del Santo Rosario, e Benedizione col SS. Sacramento.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Maggio 1939-XVII

NATI 26
MORTI 20
MATRIMONI 21

RIASSUNTO SETTIMALE

dall'8 al 14 Maggio

NATI 85
MORTI 75
MATRIMONI 25

Comunicazioni del Federale

Cambio della guardia

nella 3ª Zona

La Federazione dei Fasci di Comandamento comunica: Ho nominato ispettore della 3. Zona il fascista Reitano Giuseppe di Silvio, iscritto al P.N.F. dal 1-5-1925, in sostituzione del fascista Bergonzini Mario di Primo, che per ragioni professionali mi ha chiesto di essere sostituito.

Ringrazio il Camerata Bergonzini per l'opera prestata durante la permanenza in carica.

IL SEGRETARIO FEDERALE

PROTEZIONE ANTIAEREA

Per lo sfollamento della popolazione in caso di guerra

Un nuovo questionario ai Capi famiglia - La città divisa in cinque settori in base ai Gruppi Rionali - Chi « deve » sfollare e chi « ha facoltà » di rimanere a Bologna

Mentre procedono i lavori — inevitabilmente lunghi — per il regolare censimento della popolazione compresa entro la vecchia cinta (adattata agli effetti di un eventuale sfollamento per misura di protezione antiaerea, è stata ravvisata l'opportunità di raccogliere sin d'ora, rapidamente, i dati essenziali utili alla complessa organizzazione protettiva dello sfollamento stesso, valendosi dell'attività dei Comandi di Gruppo Rionali.

Prossimamente, così ciascun Capo famiglia riceverà, possibilmente per tramite del proprio capo fabbricato, uno stampato. Ogni interessato, individuata la categoria alla quale appartiene, riempirà la 2.ª parte e la restituirà — stesso tramite — al Comando del proprio Gruppo rionale, entro cinque giorni dal giorno di ricevimento dello stampato. I dati proferti in questo censimento rapido saranno controllati.

La predetta operazione è indipendente da quella ordinaria in corso per il censimento regolare e per la quale i capi famiglia dovranno, a suo tempo, invitarli ad apporre sul noto questionario già compilato, determinate dichiarazioni complementari.

La città è suddivisa nei seguenti settori:

- 1.º Settore — Gruppi Rionali: Ghedini, Nannini, Corridoni.
- 2.º Settore — Gruppi Rionali: Tinti, Gerardi.
- 3.º Settore — Gruppi Rionali: Magnani, Monari.
- 4.º Settore — Gruppi Rionali: Giordani, Beccuti, Paoletti.
- 5.º Settore — Gruppi Rionali: Tabanelli, Montanari, Cavendoni.

Le categorie nelle quali sono divisi gli abitanti di Bologna entro la vecchia cinta saranno:

- A) Obbligati a rimanere ed obbligati a sfollare la famiglia (Settori 1.º e 5.º).
- B) Autorizzati a rimanere ed obbligati a sfollare la famiglia (Settori 1.º e 5.º).
- C) Obbligati a rimanere ed autorizzati a sfollare la famiglia (Settori 2.º, 3.º e 4.º).
- D) Autorizzati a rimanere con facoltà di tenere la famiglia (Settori 2.º, 3.º e 4.º).
- E) Tutti gli altri sono obbligati a sfollare, con la famiglia (Tutti i Settori).

Sono obbligati a rimanere in Bologna:

- a) Gli ufficiali in congedo esclusi quelli in congedo assoluto e salvo quelli che l'Autorità Militare autorizzasse a sfollare (con regolare documento);
- b) Gli aventi obblighi di Servizio militare di età inferiore ai 45 anni;
- c) Gli aventi obblighi di mobilitazione civile;
- d) Gli appartenenti a Fabbriche di produzione di guerra o ausiliarie per le lavorazioni di guerra;
- e) Tutto il personale della Protezione e della Difesa Contraerea;
- f) Tutti gli impiegati statali e parastatali salvo quelli che dal proprio capiservizio responsabile, con regolare documento, riceveranno l'autorizzazione di sfollare;
- g) Tutti gli addetti a servizi pubblici (acqua, gas, luce, telefoni ecc.);
- h) Tutti i possessori di automobili e gli addetti al traffico automobilistico pubblico;
- i) Gli addetti a depositi e distributori carburanti.

Tutti i possessori di automobili che la famiglia o di sfollare eccetto quelli che appartengono ai Settori 1.º e 5.º e per i quali si fa obbligo di sfollare la famiglia.

Hanno personalmente facoltà di rimanere:

- a) Gli Ecclesiastici salvo quelli che la Curia Arcivescovile designerà per lo sfollamento;
- b) I professionisti iscritti negli albi e ruoli privati;
- c) Gli appartenenti a Fabbriche e Aziende pubbliche (alberghi, ristoranti, caffè, ecc.).

Un fiocco bianco sulla lettiga dei vigili del fuoco

Ieri mattina i nostri vigili del fuoco venivano chiamati d'urgenza in via Sostegno 33 per trasportare alla Clinica Ostetrica la ventiquattrenne Anna Zucchi, fu Giuseppe, la quale era in procinto di divenire madre.

A mezza strada l'autolettiga sulla quale era stata adagiata la Zucchi era costretta a sostare, mentre la donna, con la premurosa assistenza degli stessi vigili, dava alla luce una bella bambina.

Prima di riprendere la corsa verso la Clinica Ostetrica i vigili appendevano all'esterno della lettiga un nastro bianco, confezionato con striscia di garza, per annunciare ai passanti il lieto evento.

L'esito di un concorso giornalistico

L'Agenzia « Stefani » comunica: Presieduto da S. E. Roberto Farinacci si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso, indetto dal Sindacato interprovinciale dei Giornalisti di Bologna, per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espresse lode al camerata Piero Fedaruzzi, « Camice Nero », per i suoi corvili sul *Resto del Carlino* e presentati fuori concorso, la Commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di L. 1000, al camerata Giorgio Rosso, per i suoi articoli pubblicati sul *Corriere Emiliano* di Parma, e gli altri due premi di 500 lire ciascuno ai camerati Pino Nettuno Romaldi e Bruno Bianchi per i loro articoli pubblicati rispettivamente sul *Popolo di Romagna* e di *Forlì*, e sul *Resto del Carlino* di Bologna.

S. E. Bonino a Berlino

per un convegno scientifico d'aviazione

S. E. il prof. Bonino, Accademico d'Italia e Ordinario di Chimica Fisica del nostro Ateneo, per invito dell'Accademia Tedesca di Aeronautica, ha partecipato nei giorni scorsi a Berlino a un importante convegno scientifico di Aviazione, nel quale sono stati trattati importanti problemi di particolare interesse tecnico, specialmente nei riguardi dei motori da aviazione.

Il prof. Bonino ha parlato sull'applicazione dei metodi spettroscopici nello studio delle caratteristiche antidetonanti dei carburanti. Al Convegno ha potuto presenziare il prof. Natta del Politecnico di Milano.

PER IL 1º CAMPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Raduno interprovinciale a Bologna dei servizi antincendi

Come è noto avrà luogo in Roma il 24 giugno p. v. il 1.º Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco al quale parteciperanno inquadrati militarmente, i Corpi provinciali antincendio di tutte le province d'Italia.

Il programma della importante adunata nazionale è nella fase del suo massimo sviluppo e ciascun Corpo intensifica la sua preparazione per presentarsi a Roma nella forma più perfetta.

Ieri mattina, per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generali Servizi Antincendi, sono affluiti a Bologna i Vigili del Fuoco delle Province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì e Parma per esibirsi in una prova d'assieme di addestramento alla presenza di istruttori giunti appositamente da Roma.

Per tutta la intervista, infatti, i bravi vigili, seguiti attentamente dagli Istruttori Ing. Costanza, prof. Mazzocco e Capitano Materl si sono brillantemente affermati nelle varie prove ginniche militari, nelle manovre di salvataggio ed infine si sono prodotti egregiamente nella formazione di sfilata con passo romano.

Era un mese circa le squadre, ben preparate nel corpo e nello spirito, partivano dalla nostra regione alla volta della Capitale per partecipare con stile prettamente militare al 1.º Campo Nazionale che non trova precedenti nella Storia dei Corpi dei Vigili del Fuoco d'Italia.

DIARIO SACRO

Mercoledì 17 maggio

San Pasquale Baylon

MASSIMA: E' più glorioso e onorato fuggire un'ingiuria facendo, che vincendo rispondendo. (S. Gregorio).

Il mese di maggio

si celebra fra le altre nelle seguenti chiese:

15. — Basilica di S. Pietro. Alle 7.30 e alle 18.

16. — Basilica di S. Petronio. Alle 7, alle 11 e alle 17.

17. — Basilica di S. Domenico. Alle 6, alle 8 e alle 18.

18. — Chiesa della B. V. di Loreto annessa alla Basilica di S. Stefano. Alle 6.30.

19. — S. S. Giuseppe e Ignazio. Alle 7, alle 8 e alle 18.30.

20. — Chiesa della degli Angeli in via Angeli. Alle 20.30.

21. — S. Giacomo Maggiore. Alle 7 e alle 18.

22. — S. Maria della Pietà. Alle 7 e alle 10.15.

23. — S. Gregorio. Alle 7.30 e alle 20.30.

24. — S. Trinità. Alle 7 e alle 20.30.

25. — S. Maria degli Alenanti. Alle 9.

26. — S. Maria al Ponte Lame. Alle 20.

Esposizione del SS. Sacramento

— Basilica di S. Bartolomeo. Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.

— Chiesa di S. Paolo Maggiore. In suffragio della Via Mondani nel primo anniversario della morte Messa ed Esposizione del SS. Sacramento.

Novena in onore di S. Rita da Cascia in S. Giacomo Maggiore

Messe lette alle 7, 7.30, 8, 9, 10 con preghiera alla Santa.

Echi di Cronaca

Rinfreschi di nozze

battesimi, cresime; festeggiamenti e banchetti: Pasticceria ZANARINI, le preferite!

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visitabili da tutti o da soli adulti nei cinema della città. Non pubblichiamo le programmazioni del cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle normalmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — Matrimonio d'occasione (per adulti).

SAVOIA — Guarnigione innamorata (per adulti).

IMPERIALE — Inesorabile (per adulti).

CENTRALE — L'ultima recita (per adulti).

FULGOR — Cerco il mio amore (per adulti).

OLIMPIA — Regina di Broadway (per adulti).

VERDI — Domini coraggiosi (per adulti).

Saggio musicale all'Istituto dei Ciechi

La sera di venerdì, alle ore 21, nel salone dell'Istituto dei Ciechi «Francesco Cavazza» avrà luogo il primo saggio musicale degli alunni.

Due investimenti a Imola

Abbiamo da Imola: Lunedi scorso tale Costa Vincenzo di Imola, investito presso Porta Romana, con la automobile il fanciullo Federico Nerino di Federico di anni 14, abitante nella strada V.le della F. 7, producendogli ferite alla testa e al collo, giudicate guaribili in quindici giorni.

De Vely Giuseppe di Giacomo di anni 30, abitante in Via Emilia 62, veniva investito dall'automobile pilotata da Re Clemente da Ternano. Trasportato al nostro ospedale, i medici riscontravano all'infornuto la frattura del perone destro, con probabile frattura della scapola destra e ferite varie per il corpo. Giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Venture e disavventure

Colpito per ischerzo da un compagno di scuola con una riga da disegno, il ragazzo Orlando Marani di Otello di anni 12, abitante in via Col di Lana 16, ha riportato una lesione alla testa con fenomeni di commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'Ospedale di S. Orsola.

Giudice della scena della sua abitudine lottante Brandamonte Servino dei Zappellini fu Fortunato, si è prodotto la frattura del gomito e del femore sinistri. E' stato ricoverato all'Istituto Rizzoli e giudicato guaribile in 60 giorni.

Dai Carabinieri della Stazione D'Azzoglio, è stato tratto in arresto il pregiudicato Francesco Cavallini, senza fissa dimora, parzialmente trovato in possesso di una bicicletta, compendio di furto.

Per falso in scrittura privata è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria dai Carabinieri degli Alemanni, Leonida Filippini di Vincenzo, domiciliato in via Vezza 3 sesto. Egli deve rispondere di truffa di piombo ai danni di Dario Merengiani, domiciliato in via Nazario Sauro 20.

L'altro giorno la prof.ssa Edma Pirani, denunciava ai Carabinieri della Stazione «S. Isola» il furto di 800 lire, patito ad opera di uno sconosciuto. Nel corso delle indagini, i Militi della Benemerita, hanno tratto in arresto Lillo Barli, autore del furto, domiciliato in Via Mura Castiglione 3. Egli è stato rinviato alla Carceri. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

E' stata tratta in arresto in questi giorni, la levatrice Nerina Marzocchi di Ugo di 28 anni, domiciliata in via di Corticella 62. La donna, che è contravveniente alla ammonizione, deve rispondere di reato contro la moralità. Nella sorpresa a domicilio, operata dai Carabinieri dell'Arcovegno, sono state fermate per accertamenti, tutti Guerrina Fornaciari di 22 anni, abitante in via Santa Caterina 19 e Maria Giardi di 31 anni, domiciliata in via S. Carlo 30.

Il territorio di Sasso Marconi, è stato preso di mira nei giorni scorsi, da ladri di polli, che vi hanno fatto scorribande, sottraendo ai coloni i loro pennuti. Pure il pollaio del Parroco del luogo, don Anacleto Prada, non è stato risparmiato. La notte, la prete ha stato dimenato dai ladri. Le prete indagini dei Carabinieri, hanno identificato come autori dei furti ed arrestato il pregiudicato Giuseppe Sabbioni di 23 anni da Sasso, e il cenciatore Anello Bortolotti di 32 anni, pure del luogo.

L'ingenuità di un ladro di biciclette

L'altra sera Luigi Coltelliti di Ernesto, domiciliato in Via Contetrento 62, denunciava di essere stato derubato della bicicletta, del valore di circa 200 lire, lasciata momentaneamente incustodita in Via Podgora.

La Squadra Mobile della nostra Questura, iniziata sulle indagini poteva accertare che la macchina rubata era stata depositata presso il deposito biciclette di Via dell'Abbazia 4, per cui dispensava un servizio di appostamento per acciuffare il ladro allorché si fosse presentato a ritirare il velocipede.

Il ladro non si fece, infatti, molto attendere e nello stesso momento in cui ritirava la bicicletta depositata, veniva dichiarato in arresto. Si tratta del pregiudicato Romano Panbianchi di 25 anni.

CRONACA IMOLESE

Apertura del Museo Comunale

Alle ore 10, presente il Podestà e altre Autorità locali, ha avuto luogo la apertura al pubblico della Pinacoteca e dei Musei. Per l'occasione il prof. Aurigemma ha, con perfetta conoscenza di causa, illustrato il pregievole mosaico dell'epoca romana conservato nel nostro Museo.

Alla fine, molti complimenti furono usati dalle Autorità al prof. Aurigemma.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le riaccese speranze di pace mentre perdura l'azione delle diplomazie

Le trattative anglo-sovietiche ad un punto morto

Poche possibilità di trovare un accomodamento?

LONDRA, 16 sera. Tutti i giornali, nell'occuparsi della risposta sovietica alle nuove proposte inglesi ricevute ieri dal Foreign Office, esprimono il loro scetticismo circa la possibilità che possa trovarsi un accomodamento sulle basi esistenti. Il Times, scrive che per il momento si è giunti ad un punto morto. Il Daily Herald dal canto suo afferma che la risposta russa definisce le proposte britanniche come del tutto inadeguate. Sembrando che si attenda, entrambi i Governi aderiscono al rispettivo punto di vista che è molto contrastante. I fautori dell'accordo non hanno ormai che un'unica speranza per un accomodamento e cioè le consultazioni che Lord Halifax avrà prima a Parigi con il Governo francese e poi a Ginevra coi rappresentanti dei Sovietici. I giornali di sinistra invitano il Governo ad accettare sollecitamente le proposte russe nell'attuale forma, per quanto gravi possano essere gli impegni che Mosca chiede vengano contratti.

Il Times rileva che la risposta di Mosca non è tale da affrettare la soluzione del problema. Alcuni organi notano tuttavia che anche la Russia insiste sul principio dell'alleanza tripartita e l'Inghilterra continua a preferire l'altro sistema di collaborazione. Esiste in ogni caso il desiderio di giungere ad un accordo, la formula del quale potrebbe essere trovata a Ginevra fra i rappresentanti di Francia, Inghilterra e Russia.

Ribadendo l'opinione espressa da alcuni organi francesi, certi giornali ritengono che la Francia abbia pronto un piano accettabile sia a Londra sia a Mosca.

Il Manchester Guardian è comunque persuaso che il problema sarà risolto nei colloqui diplomatici che precederanno l'incontro a Ginevra di Potemkin e Halifax.

Il News Chronicle crede anch'esso che i Governi sovietico ed inglese sono già in possesso di un piano francese inteso alla conclusione di un patto a tre.

Un ultimo "tentativo", sarà fatto a Parigi

PARIGI, 16 sera. Negli ambienti politici si conferma che di fronte all'insuccesso dei negoziati anglo-sovietici, in vista di un accordo anglo-franco-sovietico, la Francia intende fare un ultimo tentativo presentando un nuovo progetto che sarebbe un compromesso fra la tesi inglese e quella sovietica. Si tratterebbe a quanto pare, di accordare, come desidera l'U.R.S.S., la garanzia a tutti gli Stati baltici, senza però arrivare alla reciproca desiderata dall'U.R.S.S., ma negata dall'Inghilterra e dalla Francia.

I giornali di destra dicono che l'esito negativo delle trattative anglo-sovietiche era da prevedersi, e che è inutile perdere tempo negoziando con l'U.R.S.S., che anche nell'eventualità di una conclusione positiva non manterrà mai le sue promesse.

Grande rivista a Berlino dei volontari tedeschi che rimpatriano dalla Spagna

BERLINO, 16 sera. Si prevede, per i primi di giugno, in occasione del ritorno in Germania dei volontari tedeschi che hanno combattuto accanto alle Milizie di Franco, per la liberazione della Spagna dal bolscevismo, una grande rivista militare di importanza ancora maggiore di quella svoltasi in occasione del rientro del Fuhrer il 20 aprile scorso.

Questa rivista militare si svolgerà sullo stesso anello stradale dove ebbe luogo la precedente e cioè sull'asse est-ovest di Berlino, dove già si stanno facendo dei preparativi erigendo numerose tribune.

"Berlino-Roma-Tokio,"

BERLINO, 16 sera. E' uscito il numero di una nuova rivista politica intitolata «Berlino-Roma-Tokio», che si pubblica sotto gli auspicci del Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop, ed ha lo scopo di approfondire i rapporti culturali dei popoli, del triangolo anticomunista. Il primo fascicolo porta, come prefazione, parole tratte dai discorsi del Fuhrer dedicati ai rapporti con l'Italia e col Giappone nonché una breve prefazione a firma del Ministro degli Esteri. L'articolo principale, conclude con questa constatazione, programmatica: «La risposta ai quotidiani tentativi di turbare le Nazioni ed il mondo è lo sforzo che tre grandi Popoli compiono per salvare il mondo dal bolscevismo, e per creare le premesse perché, dal terreno dell'antibolscevismo, si passi ad una sempre più vasta solidarietà che renderà possibile la creazione di un più giusto ordinamento dei rapporti internazionali».

preparativi militari delle autorità inglesi

CAIRO, 16 sera. Si conferma dalla Palestina che i preparativi delle autorità militari e mandatarie britanniche fanno supporre che si attenda che possa trovarsi un accomodamento sulle basi esistenti. Il Times, scrive che per il momento si è giunti ad un punto morto. Il Daily Herald dal canto suo afferma che la risposta russa definisce le proposte britanniche come del tutto inadeguate. Sembrando che si attenda, entrambi i Governi aderiscono al rispettivo punto di vista che è molto contrastante. I fautori dell'accordo non hanno ormai che un'unica speranza per un accomodamento e cioè le consultazioni che Lord Halifax avrà prima a Parigi con il Governo francese e poi a Ginevra coi rappresentanti dei Sovietici. I giornali di sinistra invitano il Governo ad accettare sollecitamente le proposte russe nell'attuale forma, per quanto gravi possano essere gli impegni che Mosca chiede vengano contratti.

Il Times rileva che la risposta di Mosca non è tale da affrettare la soluzione del problema. Alcuni organi notano tuttavia che anche la Russia insiste sul principio dell'alleanza tripartita e l'Inghilterra continua a preferire l'altro sistema di collaborazione. Esiste in ogni caso il desiderio di giungere ad un accordo, la formula del quale potrebbe essere trovata a Ginevra fra i rappresentanti di Francia, Inghilterra e Russia.

14 classi di ufficiali richiamate alle armi in Grecia

ATENE, 16 sera. Il Governo ha richiamato alle armi per un periodo di due mesi 14 classi di ufficiali della riserva navale. I richiamati dovranno presentarsi ai depositi il 5 giugno prossimo.

La ispezione di Hitler alla linea "Sigfrido,"

BERLINO, 16 sera. Il Fuhrer ha continuato, quest'oggi il suo giro di ispezione lungo la zona fortificata sul fronte occidentale. Egli è arrivato, questa mattina, nel territorio della Saar accolto festosamente dalle popolazioni.

Il Fuhrer ha iniziato, immediatamente, la visita delle opere fortificate della linea Sigfrido.

Questa visita si svolge minuziosamente ed il Fuhrer vuole essere informato di ogni piccola particolare.

Come già ieri, così oggi, si svolgono delle esercitazioni per sperimentare la resistenza di queste opere fortificate.

Gli accordi di pagamento fra Romania e Svizzera

BUCAREST, 16 sera. Sono terminate le trattative per la modifica degli accordi di pagamento con la Svizzera ed il relativo protocollo è stato firmato al Ministero degli Affari Esteri.

E' stato stabilito d'intensificare gli scambi di merci fra i due Paesi.

La flotta sovietica manovra nel Baltico

MOSCA, 16 sera. L'organo del Commissariato della Marina da guerra, Krasny Flot, informa che la flotta sovietica manovra attualmente nel Mar Baltico con la partecipazione di navi di linea, guardacoste e sommergibili.

Gli estoni non ambiscono la "protezione", sovietica

RIGA, 16 sera. In queste circoscrizioni si è impressa la risposta estone alla insidiosa proposta di «protezione» della U. R. S. S., risposta che si basa su due chiarissimi e coraggiosi capisaldi: primo, il Patto di non aggressione Estone-Sovietico del 1934 tuttora in vigore deve completamente bastare a garantire reciprocamente le frontiere dei due Stati; secondo, soltanto l'Estonia è competente a giudicare se la sua indipendenza corre pericolo e se quindi le occorrono ulteriori garanzie o protezione da parte di altri Stati.

Halifax sosterrà a Parigi

PARIGI, 16 sera. Si conferma che il Ministro degli Affari Esteri inglese, Halifax, arriverà a Parigi nella giornata di sabato ed avrà nel pomeriggio un colloquio coi Ministri Daladier e Bonnet prima di ripartire per Ginevra.

Il ministro polacco alla guerra ricevuto da Daladier

PARIGI, 16 sera. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il generale Kasprzycki, Ministro della difesa nazionale polacca, accompagnato dall'Ambasciatore di Polonia. Ha poi ricevuto Norman Davis, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi e attuale presidente della Croce Rossa Americana, accompagnato dall'Ambasciatore William Bullitt.

Colloquio di Bonnet con l'Ambasciatore britannico

PARIGI, 17 sera. Il Ministro degli Esteri ha avuto ieri un colloquio con l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Erik Phipps. Si assicura che in esso si sono discussi i punti che dovranno formare oggetto dell'incontro con Lord Halifax e le particolarità della proposta di compromesso che la Francia si appresterebbe a fare per la conclusione dell'alleanza Anglo-Franco-Sovietica.

Danzica Posizioni sempre tese

VARSAVIA, 16 sera. Una nota ufficiosa circa gli eventuali sviluppi della situazione a Danzica esclude la possibilità di qualsiasi atto di sorpresa, mentre l'organo governativo Dobry Wieczor scrive che la Polonia si opporrà alla proposta di un plebiscito e considererebbe illegale qualsiasi risoluzione del parlamento danizese.

"Non è necessario brandire la spada per sciogliere il nodo polacco,"

MONACO DI BAV., 16 sera. Nell'occuparsi di nuovo più ampiamente della questione polacca, le Muenchener Neueste Nachrichten scrivono queste parole che bastano a esprimere quanto sia forte la tensione tedesca: «Il popolo tedesco ha finora tollerato con pazienza quasi illimitata le provocazioni e persecuzioni contro i tedeschi, ingiurie al popolo tedesco e al Fuhrer perseguitate con insolente megalomania dai polacchi favoriti dallo stesso Governo di Varsavia. Sarà bene per altro che la Polonia non interpreti la calma tedesca quale un segno di

IN ESTREMO ORIENTE

Le squadre navali anglo-franco-americane alla volta di Sciangai e Amoy

TOKIO, 16 sera. Notizie da Hong Kong informano che le Squadre navali britannica, americana e francese dell'Estremo Oriente stanno procedendo alla volta di Sciangai e di Amoy. Questo spostamento delle tre flotte viene messo in relazione con la questione della zona internazionale e della Concessione francese a Sciangai.

Negli ambienti ufficiali di Tokio nessun commento è stato ancora fatto alla notizia.

Conflitto a Tien Tsin fra polizia cinese e britannica

SCIANGAI, 16 sera. Si ha da Tien Tsin che in quella città la polizia cinese è venuta a conflitto con quella britannica in seguito ad una scena di sangue svoltasi fra studenti cinesi. Tre di questi studenti, che indossavano la divisa della scuola, hanno ucciso e rivoltellato un altro studente cinese. Gli assassini si sono poi rifugiati nella Concessione rendendosi ir-

Un telegramma di Mussolini per il centenario dell'Adriatica di Sicurtà

TRIESTE, 16 sera. La Compagnia di Assicurazione Triestina «Riunione Adriatica di Sicurtà» ha celebrato oggi il centenario della sua esistenza con l'intervento di S. E. Guarnieri delegato dal Governo fascista ad assistere alla cerimonia che si è svolta al Teatro Verdi.

Ha preso per primo la parola il presidente Suvich il quale ha dato lettura del seguente telegramma col quale il Duce ha risposto a quello di omaggio inviategli dalla presidenza della società: «Vi ringrazio vivamente per il saluto che avete mandato in occasione della celebrazione del primo centenario della società da voi presieduta. Desidero dire a voi e ai vostri collaboratori che io ho sempre sempre con il più grande interesse l'attività svolta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, attività degna di elogio e che ha nel campo assicurativo giocato al prestigio della Nazione. Mando a voi i miei più fervidi voti per l'avvenire della Riunione, avvenire che sarà degno del passato e del nostro tempo fascista».

Hanno parlato quindi l'avvocato Podani, il dott. Fieger, il consigliere nazionale Paulini e il commissario prefettizio di Trieste.

Si è poi levato a parlare il ministro Guarnieri il quale ha indicato le direttive per l'attività dell'Istituto: operare con serietà e capacità ispirando e meritando fiducia e avendo ognora presente che l'attività si risolve in una funzione di pubblico interesse, operare tenendo sempre presente che il respiro della Nazione si va facendo più ampio, che il suo passo diventa sempre più celere e che gli organi che ne accompagnano la marcia devono a questo adeguare il loro ritmo di lavoro; operare tenendo presente che l'organizzazione economica è strumento dell'azione politica e che l'Istituto di assicurazione è più di qualunque altro atto a fiancheggiare gli sforzi che producono i commerci e i traffici, e che per assicurare all'espansione economica italiana un posto adeguato nel mondo.

debolezza, poiché potrebbe aversene da pentire amaramente».

Il giornale conclude che comunque la Germania non ritiene che sia necessario brandire la spada per sciogliere il nodo polacco ma che non per questo sia meno impellente la necessità di una soluzione rapida, poiché, come disse il Duce, ad una lunga incertezza è talvolta preferibile una dura realtà.

Incidente antitedesco a Varsavia

BERLINO, 16 sera. Il «D.N.B.» riceve da Varsavia: «Diversi membri di un'associazione della gioventù polacca sono entrati in un cinema tedesco a Lodz, ove si proiettava un film tedesco, e con le minacce hanno costretto il proprietario a ritirare la pellicola. Gli spettatori sono stati obbligati a farsi rimborso del corrispettivo del biglietto e a metterlo a disposizione degli armamenti polacchi».

A Tomaszov sono morti due tedeschi rimasti gravemente feriti in occasione delle manifestazioni antigermaniche svoltesi domenica scorsa. Hanno chiesto la condanna dove vivono circa mille famiglie tedesche alcuni gruppi polacchi hanno distrutto le masserizie in innumerevoli case ed infranto i vetri delle abitazioni e dei negozi. Molti tedeschi fra i quali una decina di bambini sono stati aggrediti. I feriti sono parecchi. A Berlino gli incidenti in parola hanno suscitato vivo sdegno.

Il trattato italo-germanico sarà firmato lunedì a Berlino

BERLINO, 16 sera. Si apprende che l'alleanza politico-militare fra l'Italia e la Germania sarà firmata lunedì prossimo.

IN ESTREMO ORIENTE

Le squadre navali anglo-franco-americane alla volta di Sciangai e Amoy

TOKIO, 16 sera. Notizie da Hong Kong informano che le Squadre navali britannica, americana e francese dell'Estremo Oriente stanno procedendo alla volta di Sciangai e di Amoy. Questo spostamento delle tre flotte viene messo in relazione con la questione della zona internazionale e della Concessione francese a Sciangai.

Negli ambienti ufficiali di Tokio nessun commento è stato ancora fatto alla notizia.

Conflitto a Tien Tsin fra polizia cinese e britannica

SCIANGAI, 16 sera. Si ha da Tien Tsin che in quella città la polizia cinese è venuta a conflitto con quella britannica in seguito ad una scena di sangue svoltasi fra studenti cinesi. Tre di questi studenti, che indossavano la divisa della scuola, hanno ucciso e rivoltellato un altro studente cinese. Gli assassini si sono poi rifugiati nella Concessione rendendosi ir-

Genova invoca il Duce

TORINO, 16 sera. Al Duce da Genova è pervenuto il seguente telegramma: «Ad un uomo preciso dalle giornate genovesi da Voi Duce definite, indimenticabili, sostate e tradite da questa forte provincia. I genovesi vorrebbero ripetervi il loro grido di passione di devozione e di riconoscenza».

Se questo non è possibile consentire a me, Duce di rendermene interprete e di assicurarvi che la Vostra consegna per il pieno quadriennale è stata fedelmente osservata. Si è lavorato con intensità e con fede e tutte le opere da Voi volute e iniziate si avviano celermente al loro compimento. Il grande bacino di carenaggio ultimato, i cantieri Ansaldo in sicura ripresa, il grande idro aeroplano da visibile un primo volo, i lavori per i nuovi impianti siderurgici «Sic» occupano già 1500 operai, i lavori per la sistemazione ferroviaria di Genova sono tutti progrediti e in parte appaltati.

A queste iniziative vanno aggiunte quelle di carattere privato che fanno di questa città un grande cantiere dove si lavora con ritmo operoso e potente che non conosce soste o tentennamenti e che è espressione sicura della fede delle Comici Nere e del popolo genovese credenti nel Vostro destino.

Con profonda devozione, - Prefetto Albini.

Stima e amicizia fra Roma e il Cairo

CITTA' DEL CAIRO, 16 sera. Alla Camera, rispondendo in nome del Governo, ad una interrogazione circa la recente visita del Maresciallo Balbo, Sir Pascia ha dichiarato che il Governatore della Libia, venendo in Egitto, ha voluto dimostrare la sua amicizia per il popolo egiziano ed ha aggiunto che la relazione fra Roma e il Cairo si basano sulla stima e l'amicizia reciproca.

Nessun incidente alla frontiera greco-bulgara

ATENE, 16 sera. Da fonte competente si smentisce che si sia verificato un incidente alla frontiera greco-bulgara e si dichiara che, lungo tutte le frontiere della Grecia regna la calma.

La potenza dell'Esercito italiano nell'esposizione del Sottosegretario Pariani alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 16 sera. Nella riunione odierna alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è discusso anzitutto il bilancio del Ministero della Guerra. Il relatore AMILCARE ROSSI si è soffermato sugli stanziamenti del bilancio rilevando come l'ordinamento del nostro Esercito sia il migliore fra quello di tutte le altre nazioni. In sede di esame dei capitoli ha preso la parola il Consigliere nazionale MANARESI il quale ha esaltato la superba efficienza del bilancio dell'Esercito intrattenendosi sulle principali caratteristiche del nuovo ordinamento.

Quindi è salito alla tribuna il Sottosegretario alla Guerra, il Generale PARIANI ha rilevato anzitutto che l'attività dell'amministrazione della guerra nel decorso anno finanziario ha segnato un deciso balzo verso la meta di potenziamento dell'esercito fissata dal Duce.

Si è soffermato quindi sul nuovo ordinamento dell'Esercito, conseguenza logica dello sviluppo della dottrina bellica adottata. La preparazione che deve permettere l'attuazione della nostra dottrina di guerra nelle migliori condizioni possibili ha una triplice aspetto: morale, materiale e tecnico. Riguardo alla preparazione morale l'oratore ha rilevato che essa può riassumersi nell'opera del Fascismo ed ha notato, a titolo di benemerenza del Partito, il fatto che la classe teatrali presentatisi alle armi ha dato il 90 per cento di reclute che avevano compiuto l'istruzione premilitare.

La preparazione materiale è strettamente in relazione con i fondi assegnati e con la potenzialità industriale del Paese. I nuovi stanziamenti voluti dal Duce consentono di procedere verso un potenziamento dell'Esercito che sarà sempre garanzia di pace basata sulla forza. Quanto alla preparazione tecnica ha rilevato che la dottrina della guerra di rapida decisione esige mezzi potenti per «rompere», ma, ancora più, unità snelle per approfittare di ogni incrinatura, di rapida mobilitazione, numerose per assicurare l'alimentazione dei battaglioni nonché unità celeri capaci di penetrare velocemente in profondità.

Per questo si sta attuando la trasformazione della grande unità base, la divisione di fanteria, potente nella sua semplicità e semplice nel suo metodo di impiego. Tutto questo esige nei quadri menti aperte e cuori saldi, ma su questo punto gli ufficiali italiani non secondano a nessuno hanno seminato grandi magnifiche prove. Basti ricordare che i nostri generali di divisione combattono in Spagna: Roatta, Bergonzoli, Gambari e Vitosi, hanno riportato gloriose vittorie.

Rileva che le nuove formazioni dispongono di maggiore potenza di fuoco. Limitandosi alle cifre di pace il Sottosegretario rileva che il nuovo ordinamento di porta e 13 Divisioni speciali e precisamente 5 Alpini, 3 Celari, 2 Motorizzate e 3 Corazzate nonché a 51 Divisioni di fanteria alle quali vanno aggiunte 12 Divisioni formate dalla Guardia alla Frontiera, dai reggimenti di Bersaglieri e di Cavalleria non indifferenti.

Cita inoltre il magnifico organismo della M. V. S. N. che tenacemente segue nella sua organizzazione. Oltre alla trasformazione delle Divisioni sono stati attuati altri provvedimenti e cioè il perfezionamento della costituzione organica delle Divisioni motorizzate per renderle maggiormente adatte ad azioni rapide ed a lungo raggio, più mobili ed autonome, il potenziamento della Guardia alla Frontiera, la costituzione di nuove grandi unità, la costituzione dell'Armata Po.

Ricorda che la mobilitazione civile sta per compiere ulteriori progressi, rilevato che in quest'anno sono stati compiuti vari richiami che hanno costituito veri esperimenti di mobilitazione. Il Sottosegretario ha affermato che è tuttora in atto il lavoro intenso di aggiornamento del nostro ordinamento scolastico militare ed ha infine osservato i progressi realizzati meriti la collaborazione fra Esercito e Gli nel campo dell'istruzione premilitare.

Dopo avere parlato dell'azione in pieno sviluppo per la protezione antiaerea e per la difesa controaerea, il gen. Pariani si è soffermato sulle due imprese che hanno riconfermato lo spirito altissimo e la salda capacità organizzativa: la guerra di Spagna e la spedizione in Albania.

Concludendo il Sottosegretario alla Guerra ha rilevato che la continua marcia dell'Esercito verso la perfezione si svolge sotto l'impulso del Duce con marcia vigorosa. Il discorso è stato seguito con grande interesse, più volte sottolineato da applausi e concesso alla fine da lunghe ovazioni e vibranti manifestazioni dell'Assemblea all'indirizzo dell'Esercito. Il Presidente, i membri del Governo, i consiglieri nazionali in piedi, rivolte verso gli ufficiali presenti nelle tribune hanno applaudito fervidamente a lungo ed hanno gridato: «Viva l'Esercito!».

Approvato fra nuovi applausi il bilancio, si è iniziato l'esame del bilancio del Ministero delle Comunicazioni. Hanno successivamente parlato i tre relatori: GIARDI sui miglioramenti verificatisi negli ultimi anni nelle Ferrovie dello Stato e negli altri servizi pubblici di trasporto; SPINELLI sul bilancio delle aziende postali, telegrafiche e telefoniche; BIBOLINI sui problemi della nostra gloriosa marina mercantile.

Iniziato l'esame dei capitoli, PEZ-

ZUTO si intrattiene sui problemi della marina da passeggeri, di quella da carico, della marina velica e motovelica. BASILIDE MORELLI si occupa di alcuni aspetti degli autoservizi ed autotrasporti.

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 19.15.

Scambio di telegrammi tra il Principe Paolo di Jugoslavia e il Re Imperatore

ROMA, 16 sera. Lasciando l'Italia S. A. R. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia ha diretto a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma: «Nel momento di lasciare l'Italia prego V. M. di gradire i miei più sinceri ringraziamenti per le tante calorose accoglienze di cui la M. V. ci ha onorato. Il nostro soggiorno a Roma, a Napoli ed a Firenze, e le manifestazioni di simpatia di cui siamo stati oggetto, hanno colmato i nostri cuori di profonda gratitudine per Vostra Maestà per il suo nobile potente Paese. La Principessa ed io ne serberemo un ricordo incancellabile. Presentiamo i nostri devoti omaggi a S. M. la Regina ed Imperatrice ed a Vostra Maestà».

S. M. il Re ed Imperatore ha così risposto: «Molto cordialmente ringrazio V. A. R. delle gentili espressioni che ha voluto rivolgermi nel lasciare l'Italia. La Regina ed io serberemo il più caro ricordo della visita di V. A. R. e di S. A. R. la Principessa e ci auguriamo che il soggiorno fra noi abbia dato a loro conferma dei sentimenti di sincera amicizia che uniscono l'Italia alla nobile Nazione jugoslava. Con questi sentimenti preghiamo V. A. R. e S. A. R. la Principessa di volere gradire i nostri migliori voti di prosperità».

Ommaggio al Duce di un libro di Amicucci

TORINO, 16 sera. Ermanno Amicucci ha fatto al Duce gradito omaggio del suo nuovo libro: «Nizza e l'Italia».

Il nuovo Ambasciatore britannico rende omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 16 sera. S. E. Percy Loraine, nuovo ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale, si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona d'alloro coi colori nazionali britannici.

Vittima di un fulmine

MANTOVA, 16 sera. Giunge notizia da Asola che tre muratori intenti alla costruzione di case popolari in località «Quattro strade» mentre imperversava un furioso temporale sono stati abbattuti a terra da un fulmine. Tal Francesco Pieri, di anni 31, contiguo, dimorante in frazione «Barchi» è morto sul colpo, bruciato parte del corpo e gli abiti; un secondo, certo Gerola, da Gazzoldo Ippoliti, è stato trasportato all'ospedale, offeso agli arti inferiori; il terzo se la cavò con un grande spavento.

IN PALESTINA Gli ebrei minacciano nuove sanguinose violenze

GERUSALEMME, 16 sera. Stamane in tutta Gerusalemme la polizia e le truppe inglesi hanno trovato centinaia di manifesti a stampa nei quali la comunità ebrea minaccia violenze contro gli arabi e incursioni a mano armata nei quartieri arabi se il «Libro bianco» britannico, di imminente pubblicazione, non sarà, dal punto di vista ebraico, soddisfacente. I manifesti dicono fra l'altro: «Se le speranze ebraiche saranno deluse, la spada di Israele verrà cavata dal fodero. Non desideriamo la morte degli innocenti, ma non esiteremo a spargere sangue se ciò riterremo necessario per la difesa dei nostri diritti».

Il giornale ebraico Palestine Post, cercando di attenuare l'impressione prodotta da questi minacciosi manifesti, afferma, stamane, che la maggioranza della popolazione ebraica ripudia i metodi di violenza.

Conferenza economica? Si conferma la voce di un prossimo appello di Roosevelt

WASHINGTON, 16 sera. Il «New York Times» raccoglie la voce che il Presidente Roosevelt starebbe studiando un appello da indirizzare alle potenze Europee per una Conferenza internazionale che si proponga di risolvere i maggiori problemi economici del momento.

Il New York Times annuncia che verso la metà di giugno Roosevelt inizierà un viaggio negli Stati dell'Ovest allo scopo di difendere, in una serie di discorsi, la sua politica estera.

Secondo il giornale, il Presidente Roosevelt sosterrà preferibilmente nelle regioni alle quali appartengono i parlamentari isolazionisti e quindi contrari al suo punto di vista.

Franco delibera il congedo della classe 1909

BURGOS, 16 sera. Il Governo spagnolo ha deciso di inviare in congedo la classe 1909 che è la quarta classe che viene congedata da quando la guerra antibolscevica è terminata.

La missione militare spagnola partita per Barcellona

GENOVA, 16 sera. La Missione militare spagnola, venuta in Italia per partecipare alle feste romane per la celebrazione dell'annuale dell'impero ha lasciato Genova il 15 per imbarcarsi sul piroscafo Firenze colorosamente applaudita, diretta a Barcellona.

Con lo stesso piroscafo è pure partita la banda dei Reali Carabinieri composta di 107 elementi che parteciperà alla grande rivista alla testa dei Legionari che sfileranno davanti al generalissimo Franco.

PILLOLE DI S. FOSCA

O del PIOVANO. DUE SECOLI DI CRESCENTE SUDORE. Escorrono una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia Stabilimento Tipografico

UN APPARTAMENTO MODERNO A PREZZO RAGIONEVOLE, perfettamente rifinito, lo troverete per l'ACQUISTO CON OGNI FACILITAZIONE DI PAGAMENTO, negli immobili che l'IMPRESA LAMARO - VIA MONTEBELLO 1 - Tel. 33102 - costruisce in Via BELMELO, prospiciente l'Università.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1939-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000.-
Riserve	4.700.000.-
Depositi fiduciari	315.770.818.79
Valori di proprietà	107.237.353.90
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	215.853.246.04

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI